

ORE 12

Anno XXV - Numero 233 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Dopo l'attacco contro l'ospedale di Gaza City, s'infiama lo scenario di guerra. Forti tensioni in tutto il Medio Oriente ed in nord Africa

A un passo dal baratro



L'attacco contro l'ospedale di Gaza City, che ha portato morte e distruzione, infiamma lo scenario di guerra in tutta la Region ed in nord Africa. Tutti i summit previsti con Biden sono stati annullati dai leader di

Palestina e Giordania. L'attacco contro la struttura sanitaria non ha ancora un colpevole, visto che c'è uno scambio di accuse reciproche, anche se Israele avrebbe le prove satellitari del fallimento del lancio

di un missile da parte di Hamas. Nelle regioni confinanti con il teatro di guerra numerose le manifestazioni ostili all'Occidente. Stesso scenario anche nel nord Africa.

Servizio all'interno

Agricoltura, con il Pac in arrivo 2,4 mld di euro

È la dotazione finanziaria dello strumento di Politica Comune destinato a sostenere 722mila imprese nel Paese

Sono state avviate le procedure di pagamento degli anticipi Pac per l'anno 2023 il cui valore complessivo ammonta a 2,4 miliardi di euro. Una cifra importante, ripartita tra circa 1.700 miliardi per i pagamenti diretti e circa 700 milioni per lo sviluppo rurale, inserendosi nella dotazione finanziaria della Politica Agricola Comune 2023-2027 già dal primo anno dalla sua implementazione. "Oggi immettiamo liquidità per 722.000 aziende con 2,4 miliardi e contiamo, entro il 30 giugno, di poter arrivare a 7 miliardi. Diamo la possibilità ai nostri agricoltori non solo di resistere ma di programmare il lavoro e



continuare a produrre e garantire alle persone buon cibo e un'alimentazione sana", così il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida,

intervenendo alla conferenza stampa al Masaf sugli anticipi dei pagamenti Pac con Agea, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.

Servizio all'interno

Le considerazioni di Idos e Centro Studi Confronti e Istituto di Studi Politici "S. Pio V"

Invecchiamento e migrazioni Piano insufficiente

L'Italia affronta problemi legati all'invecchiamento della popolazione, con la previsione di un deficit di 7,8 milioni di lavoratori entro il 2050, amplificato dalle politiche restrittive sull'immigrazione degli ultimi 12 anni, che hanno causato carenze di manodopera in settori cruciali. Il governo ha approvato un piano triennale per l'ingresso di 452.000 lavoratori stranieri, ma questo rimane insufficiente. Normative obsolete mettono a rischio i diritti dei lavoratori immigrati, richiedendo urgentemente una nuova visione delle migrazioni per lavoro.

Servizio all'interno



Nuove norme Ue per la trasparenza fiscale aiuteranno gli Stati membri a fare luce sul settore delle crypto-attività



I ministri delle Finanze dell'UE hanno adottato nuove norme in materia di trasparenza fiscale applicabili a tutti i prestatori di servizi che agevolano le operazioni in crypto-attività per i clienti residenti nell'Unione europea. Le nuove norme integrano il regolamento relativo ai mercati delle crypto-attività (MiCA) e il regolamento sui trasferimenti di fondi e sono pienamente in linea con l'iniziativa dell'OCSE sul quadro per la comunicazione delle crypto-attività. Una tassazione equa ed efficace è fondamentale per garantire entrate per gli investimenti e i servizi pubblici e nel contempo pone le basi per un contesto imprenditoriale in cui l'innovazione possa prosperare. Le autorità fiscali, tuttavia, non dispongono attualmente delle informazioni necessarie per monitorare i proventi ottenuti utilizzando crypto-attività, che sono facilmente scambiate a livello transfrontaliero. Questo limita fortemente la loro capacità di garantire che le imposte siano effettivamente pagate, il che comporta perdite ingenti di gettito fiscale per i cittadini europei. La direttiva migliorerà la capacità degli Stati membri di individuare e contrastare la frode, l'evasione e l'elusione fiscali, imponendo a tutti i prestatori di servizi per le crypto-attività stabiliti nell'UE, indipendentemente dalle loro dimensioni, di comunicare le operazioni di clienti residenti nell'Unione. L'ambito di applicazione della direttiva aggiornata è inoltre stato esteso agli obblighi di segnalazione degli istituti finanziari per quanto riguarda la moneta elettronica e le valute digitali

Salario minimo, la Camera approva il rinvio voluto dalla maggioranza

Schlein: "Cronaca di una fuga annunciata"

Nuovo stop per la pdl sul salario minimo, che torna in Commissione Lavoro. Oggi presso la Sala ex-Agricoltura - IV piano Montecitorio, i rappresentanti dell'opposizione che hanno dato vita alla raccolta di firme per la petizione a sostegno della proposta di legge per l'introduzione del salario minimo, hanno fatto il punto sulla campagna lanciata la scorsa estate.

Guerra (PD): raccolte mezzo



milione di firme, maggioranza arrogante

"La petizione sul salario minimo ha riscontrato un grande successo: mezzo milione di firme, che proseguono ancora", dichiara Maria Cecilia Guerra, deputata Pd, in conferenza stampa a Montecitorio insieme ai rappresentanti delle opposizioni che un estate hanno dato vita alla raccolta di firme per la petizione a sostegno della proposta di legge per l'introduzione del salario minimo. "La gente chiede e vuole capire - spiega - anche ai banchetti viene gente di altri partiti o chi non vota più. C'è il rischio che si consumi l'ennesimo sgarbo alla popolazione italiana. I tempi per capire cosa fare lo hanno avuto tutte le forze politiche. Oggi che succede in Aula? O ci bocciano la proposta, oppure chiederanno l'ennesima proroga. Che può significare rimandare tutto in Commissione. Di fronte alla nostra proposta abbiamo ricevuto arroganza, rifiuto o il nulla", conclude.

della banca centrale e allo scambio automatico di informazioni sui ruling preventivi transfrontalieri utilizzati dalle persone fisiche. I nuovi obblighi di segnalazione sulle crypto-attività, la



Il rinvio in commissione

Nonostante il mezzo milione di firme raccolte, la maggioranza ha chiesto il rinvio in commissione del pdl. Il presidente Commissione Lavoro alla Camera, Walter Rizzetto, ha annunciato "Riteniamo necessario rinviare in Commissione il testo della proposta oggi in Aula per svolgere un'ulteriore fase istruttoria in sede referente, alla luce dell'approfondimento svolto dal Cnel sul tema del salario minimo e del lavoro povero. Approfondimento che richiede l'avvio di un'ulteriore attività conoscitiva per arrivare a conclusioni fondate e di maggior coinvolgimento parlamentare". Alle dichiarazioni di Rizzetto è seguita la votazione: l'Aula della Camera dei Deputati ha approvato il rinvio in Commissione Lavoro della proposta sul salario minimo con 21 voti di differenza.



moneta elettronica e le valute digitali delle banche centrali entreranno in vigore il 1° gennaio 2026. L'adozione definitiva delle nuove norme sarà possibile dal momento in cui sarà disponibile il parere con-

sultivo del Parlamento europeo. La direttiva apporterà benefici anche alle imprese e agli utenti, in quanto prevede norme per la comunicazione comuni in tutta l'UE. Con il regolamento MiCA e l'aggiorna-



Schlein: da maggioranza cronaca fuga annunciata

"Questa della maggioranza è una cronaca di fuga annunciata, un colpo a 3.5 milioni e mezzo di poveri. Lanciate un segnale inequivocabile: dite loro che non contano nulla e che le loro condizioni di lavoro non meritano di esse rappresentate", ha dichiarato la segretaria PD Elly Schlein, in Aula sul salario minimo.

Conte: la maggioranza volta le spalle agli italiani

"Dovremmo guardare in faccia la realtà e mettere da parte bandiere e rivalità, e dire con forza che l'Italia non può restare tra i 5 Paesi su 27 ancora senza salario minimo. Non sta accadendo perché la maggioranza ha deciso di voltare le spalle agli italiani", le parole del presidente M5S, Giuseppe Conte, in Aula sul salario minimo. "Il governo ha deciso di illudere gli italiani con la prossima manovra. Sul salario minimo la Meloni fa scelte sbagliate, c'è la volontà di nascondersi e di tirare in ballo gli altri senza metterci la propria faccia", ha aggiunto. "La Meloni fu scelta per decidere, la maggioranza si vantò di avere un governo politico e non di far decidere il Cnel di Brunetta. State svuotando l'Aula, la state calpestando realizzando il delitto perfetto contro una misura di civiltà. Volete spedire la legge in Commissione per farla morire lì, non ve lo consentiremo", ha concluso Conte.

mento delle norme antiriciclaggio, la direttiva fornisce un quadro legislativo completo e trasparente per l'UE, che offre certezza del diritto e genera un contesto imprenditoriale attra-

Politica

di Chiara Napoleoni

L'Istat conferma: il caro-vita gela i consumi degli italiani, costringendo le famiglie a spendere di più per acquistare di meno. Nel 2022 la spesa delle famiglie è cresciuta dell'8,7% in valori correnti, ma l'aumento è un 'effetto ottico' dovuto all'aumento dei prezzi: al netto del tasso di inflazione – che lo scorso anno ha raggiunto l'8,7% – i consumi sono rimasti fermi. La corsa dei prezzi, dunque, ha inciso pesantemente sui consumi e sul potere d'acquisto delle famiglie, in particolare quelli più deboli, e continuerà a pesare anche nell'anno in corso. Così Confesercenti in una nota. La polarizzazione tra le famiglie consumatrici – come sottolinea anche l'Istituto di statistica – è evidente: il 50% di esse non ha speso più di 2.197 euro. Inoltre, di fronte ad un così elevata corsa dei prezzi, i nuclei familiari hanno reagito sia attingendo ai risparmi accumulati durante la crisi sanitaria dovuta al Covid (con il tasso di risparmio salito al 15,6% nel 2020) sia – e si tratta del 30% delle famiglie secondo Istat – modificando i propri comportamenti di consumo, anche alimentari, limitando quantità o qualità degli acquisti alla ricerca del risparmio. Secondo nostre stime, anche per l'anno in corso la variazione in termini reali dei consumi potrebbe essere pari a zero, visto che il tasso di inflazione si mantiene su livelli comunque elevati (circa il 5,7% in media annua). Uno scenario difficile per famiglie e piccole imprese, che inciderà anche sulla

Crescita in termini reali azzerata anche nel 2023

Consumi, Confesercenti: “Il caro vita gela la spesa degli italiani”

Ecco il report di Istat

crescita: in una fase in cui il contributo di investimenti ed esportazioni al Pil si ridimensiona, la debolezza dei consumi interni condiziona pesantemente la possibilità di una ripresa economica, non solo quest'anno ma anche per il 2024. Un quadro difficile di economia stagnante, in cui il caro vita continua a frenare i consumi, con il rischio di un ulteriore avvistamento della domanda interna, e dunque l'economia. Per questo è fondamentale proseguire con i sostegni al potere d'acquisto delle famiglie: bene dunque la manovra approvata dal governo che si concentra sui redditi medio-bassi, tra cui il provvedimento relativo all'aumento della no tax-area ad 8.500 euro, ma occorrerebbe una ulteriore riflessione sui redditi più bassi, che non vengono pienamente coinvolti nei benefici delle modifiche previste per l'Irpef. Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report dell'Istat: “Nel 2022, la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia è



di 2.625 euro in valori correnti, in forte aumento (+8,7%) rispetto ai 2.415 euro del 2021. Tale incremento, tuttavia, non corrisponde a un maggiore livello di spesa per consumi anche in termini reali. Infatti, considerata la forte accelerazione dell'inflazione registrata nel 2022 (+8,7% la variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IPCA), la spesa in termini reali rimane sostanzialmente

inalterata. Poiché la distribuzione dei consumi è asimmetrica e più concentrata nei livelli medio-bassi, la maggioranza delle famiglie spende un importo inferiore al valore medio. Se si osserva il valore mediano (il livello di spesa per consumi che divide il numero di famiglie in due parti uguali), il 50% delle famiglie residenti in Italia ha speso nel 2022 una cifra non superiore a 2.197 euro (2.023

euro nel 2021). Le famiglie hanno posto in essere strategie di risparmio per far fronte al forte aumento dei prezzi che ha caratterizzato il 2022, in parte grazie a quanto accumulato negli anni di crisi dovuta al Covid. Nel 2020 e nel 2021, infatti, il tasso di risparmio lordo delle famiglie consumatrici è stato, rispettivamente, del 15,6% e del 13,2%, prima di ridiscendere ai livelli pre-Covid attestandosi attorno all'8%. In molti casi si è trattato anche di modificare le proprie scelte di acquisto, in particolare nel comparto alimentare. Il 29,5% delle famiglie intervistate nel 2022 dichiara, infatti, di aver provato a limitare, rispetto a un anno prima, la quantità e/o la qualità del cibo acquistato. Comportamento che trova conferma anche nei dati Istat sul commercio al dettaglio, che registrano in media, nel 2022, per la vendita di beni alimentari, un aumento tendenziale in valore (+4,6%), soprattutto nei discount, e una diminuzione in volume (-4,3%). Più in dettaglio, nel 2022, a fronte del marcato incremento dei prezzi di Alimenti e bevande analcoliche (+9,3% la variazione su base annua dell'IPCA), le spese delle famiglie per l'acquisto di questi prodotti sono cresciute del 3,3% rispetto all'anno precedente (482 euro mensili, pari al 18,4% della spesa totale): il 21,5% della spesa alimentare è destinato alla carne, il 15,7% a cereali e a prodotti a base di cereali, il 12,7% a ortaggi, tuberi e legumi, il 12,0% a latte, altri prodotti lattiero-caseari e uova, l'8,5% alla frutta e il 7,9% a pesce e frutti di mare.

Meloni: “Una donna che ha fatto due figli ha già dato un grande contributo al Paese”

“Una donna che mette al mondo almeno due figli ha già offerto al Paese un grande contributo”. Lo ha detto oggi la premier Giorgia Meloni, in conferenza stampa, nell'annunciare le misure previste dalla Manovra. Molte delle quali vanno incontro alle famiglie (soprattutto quelle numerose) e nello specifico anche alle madri lavoratrici. Del resto, che la famiglia (e le coppie che mettono al mondo bambini) fosse destinataria di particolari attenzioni da parte del governo Meloni era già cosa nota. Addirittura qualche mese fa, parlando dalla



Polonia, aveva detto che avrebbero lavorato per difendere “Dio e la famiglia”. Ora, dopo precedenti misure che hanno strizzato l'occhio alle famiglie (come gli

incentivi alla natalità e il bonus asilo), ne arrivano altre inserite in manovra per un totale di un miliardo di euro. In parte veramente di peso. Come quella che azzerava

il pagamento della retta dell'asilo nido a partire dal secondo figlio. E quella, novità assoluta, che va ad azzerare i contributi delle mamme che lavorano. “La misura più significativa” ha detto oggi Giorgia Meloni – riguarda la decontribuzione per le madri con due figli o più. Queste non pagheranno i contributi a carico del lavoratore, li pagherà lo stato”.
PER CHI HA 2 FIGLI
Per le donne lavoratrici che hanno due figli, la manovra prevede lo sgravio pari all'intera quota dei contributi a carico delle lavoratrici per un anno. Condi-

zione per ottenere l'agevolazione è il fatto che il figlio più piccolo abbia meno di 10 anni.
PER CHI HA 3 FIGLI
Per le donne lavoratrici che hanno tre figli, la manovra prevede lo sgravio pari all'intera quota dei contributi a carico delle lavoratrici in modo permanente fino ai 18 anni del più piccolo.
IL CONGEDO
Il governo prevede inoltre di aumentare di un mese il congedo retribuito al 60% utilizzabile dal padre o dalla madre che andrà ad aggiungersi a un primo mese all'80%.

Sono state avviate le procedure di pagamento degli anticipi Pac per l'anno 2023 il cui valore complessivo ammonta a 2,4 miliardi di euro. Una cifra importante, ripartita tra circa 1,700 miliardi per i pagamenti diretti e circa 700 milioni per lo sviluppo rurale, inserendosi nella dotazione finanziaria della Politica Agricola Comune 2023-2027 già dal primo anno dalla sua implementazione.

"Oggi immettiamo liquidità per 722.000 aziende con 2,4 miliardi e contiamo, entro il 30 giugno, di poter arrivare a 7 miliardi. Diamo la possibilità ai nostri agricoltori non solo di resistere ma di programmare il lavoro e continuare a produrre e garantire alle persone buon cibo e un'alimentazione sana", così il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, intervenendo alla conferenza stampa al Masaf sugli anticipi dei pagamenti Pac con Agea, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.

"Grazie al direttore dell'Agea Fabio Vitale, che ha efficientato la macchina, oggi riusciamo a raggiungere un risultato importante. Per la prima volta assicuriamo alle nostre imprese agricole liquidità, specie in un momento di difficoltà come questo che stiamo vivendo". Gli anticipi, erogati a un totale di 722.000 beneficiari, avranno l'obiettivo di sostenere il reddito degli agricoltori e rilanciare gli investimenti nel settore agricolo, permettendo al comparto di ripartire con nuova linfa, una ritrovata energia e il sostegno economico di cui necessita.

"Attraverso l'avvio dei pagamenti d'anticipo Pac 2023 offriamo tempestivo e continuativo seguito a uno strumento fondamentale per il ne-

Masaf: avviate procedure pagamento anticipi Pac, 2,4 mld per rilanciare settore agricolo italiano



cessario sviluppo di tutto il settore agro-alimentare, permettendo a tanti operatori del settore di guardare al proprio futuro con maggiore fiducia, sicurezza e serenità. Agea vuole dare risposte trasparenti e puntuali, seguite da azioni concrete per accompagnare gli addetti ai lavori nel percorso di accesso alle misure di sostegno assegnate all'Italia dall'Unione Europea", ha sottolineato il Direttore dell'Agea Fabio Vitale nel corso della conferenza stampa.

"Le risorse che interesseranno il settore nell'arco temporale 2023-2027 consentiranno di affrontare, in maniera sistemica, sfide importanti relative a inter-

Nella foto sopra, il Direttore dell'Agea, Fabio Vitale e il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (Masaf), Francesco Lollobrigida

venti che riguarderanno transizione ecologica e digitale, equità, competitività e diversificazione, capitoli questi che verranno affrontati secondo una programmazione capace di intercettare le caratteristiche di-

stintive di ogni area di intervento".

L'erogazione dei 2,4 miliardi di euro seguirà una precisa tabella di marcia per tutti gli Organismi Pagatori del Paese e inciderà positivamente sul valore aggiunto dell'intero comparto agricolo, corrispondente a circa 37 miliardi di euro (fonte: Istat, Andamento dell'economia agricola, anno 2022).

Alla conferenza stampa sono intervenuti il presidente della commissione Agricoltura della Camera, Mirco Carloni, l'assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste della Regione Lombardia, Alessandro Beduschi, il presidente di Col-diretti, Ettore Prandini e il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti.

Presenti in sala, tra gli altri, esponenti della Camera e del Senato di Fdi, il presidente di Confcooperative FedAgriPescia, Carlo Piccinini e il vicepresidente di Copagri, Giovanni Bernardini.

Agea - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - in qualità di Organismo Pagatore procederà al versamento di circa 1 miliardo e 450 milioni di euro di anticipi, secondo la seguente suddivisione temporale:

- Anticipi Pagamenti Diretti (16 ottobre - 30 novembre): circa 1 miliardo di euro per 426.000 domande;
- Anticipi Sviluppo Rurale (16 ottobre - 30 novembre): circa 450 milioni di euro per le circa 100.000 richieste arrivate.

A seguire i settori principali che ne beneficeranno:

- sostegno di base al reddito degli agricoltori, per un maggiore equilibrio tra sostenibilità ambientale e redditività economica;
- sostegno diretto al reddito agricolo (sui primi 14 ettari per aziende sino a 50 ettari);
- sostegno ai giovani agricoltori;
- promozione di pratiche agricole sostenibili e rispettose dell'ambiente (eco-schemi) destinate a tutelare ambiente, biodiversità e benessere degli animali;
- sostegno accoppiato per determinate tipologie di colture (frumento duro, soia, riso, pomodoro da trasformazione, barbabietola da zucchero, semi oleosi, agrumi, olio di oliva e piante proteiche);
- aiuti e interventi dello sviluppo rurale per superfici e animali (biologico, integrato e zone svantaggiate).

Un quadro d'insieme unico a livello europeo che fa dell'Italia il primo Paese in Europa a erogare gli anticipi per tutti gli interventi previsti dalla nuova Pac a partire dal primo giorno utile.

Tale tempestiva liquidità finanziaria messa a disposizione del settore agricolo riguarda sia la precedente programmazione della Pac 2014-2022, sia l'attuale (2023-2027). Un'operazione che conferma la sinergia e il ruolo chiave di Masaf e Agea per sostenere la competitività delle imprese agricole e i rispettivi piani di investimenti.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Battista 1 (00135)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità e il mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'ottica Green, Responsabile e Sostenibile.

Agg. GreenCom la parte del gruppo "GreenCom 36"

CONFIMPRESITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. Confimprese Italia è un "sistema a rete" a cui partecipano a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza del territorio.

tel. 05.78851715 info@confimpreseitalia.org

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITA'
P
PROGRESSO
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

L'Italia affronta problemi legati all'invecchiamento della popolazione, con la previsione di un deficit di 7,8 milioni di lavoratori entro il 2050, amplificato dalle politiche restrittive sull'immigrazione degli ultimi 12 anni, che hanno causato carenze di manodopera in settori cruciali. Il governo ha approvato un piano triennale per l'ingresso di 452.000 lavoratori stranieri, ma questo rimane insufficiente. Normative obsolete mettono a rischio i diritti dei lavoratori immigrati, richiedendo urgentemente una nuova visione delle migrazioni per lavoro.

In un contesto di cronico invecchiamento dell'Italia, per compensare la diminuzione della popolazione in età lavorativa (-7,8 milioni entro il 2050) sarebbero necessari ogni anno almeno 280mila nuovi ingressi dall'estero fino al 2050. Eppure, le pervicaci politiche di chiusura verso i migranti ne hanno di fatto bloccato i canali di ingresso per lavoro da 12 anni, alimentando la crisi di manodopera in comparti vitali dell'economia nazionale e svilendone il contributo alla tenuta demografica del Paese. Il 27 settembre 2023 il governo ha approvato la "Programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025", dopo 18 anni dall'ultima pianificazione triennale, che per il 2004-2006, però, pianificava anche le politiche di integrazione, questa volta non contemplate. Saranno ammessi in Italia complessivamente 452mila lavoratori stranieri: 136.000 nel 2023, 151.000 nel 2024 e 165.000 nel 2025. Il provvedimento, varato su forte pressione dei datori di lavoro (in grave carenza di manodopera sin dalla crisi pandemica), segna una discontinuità rispetto a 12 anni di paralisi, tuttavia è ancora molto lontano dal coprire l'effettivo fabbisogno (stimato dal governo in 833.000 lavoratori nello stesso triennio: 274.800 per il 2023, 277.600 per il 2024 e in 280.600 per il 2025) e - in mancanza di una riforma del meccanismo a cui soggiacciono, da oltre 20 anni, gli ingressi e le permanenze per lavoro dall'estero - è soggetto alle stesse gravi distorsioni osservate lungo questo intero periodo.

Il ritorno delle "regolarizzazioni mascherate"?

Anticipazioni del Dossier Statistico Immigrazione 2023 a cura di IDOS, in collaborazione con Centro Studi Confronti e Istituto di Studi Politici "S. Pio V"



Il cosiddetto "Decreto Cutro" di inizio 2023, infatti, pur avendo previsto alcune aperture e migliorie procedurali (semplificazioni per il rilascio del nulla osta al lavoro, asseverazioni non necessarie se la domanda è presentata tramite organizzazioni datoriali, possibili quote riservate a singole categorie di lavoratori, marginali ingressi "fuori quota" di cittadini di Paesi con cui l'Italia abbia sottoscritto accordi di rimpatrio o di stranieri che completino riconosciute attività di formazione all'estero, ingressi riservati al settore domestico e dell'assistenza ecc.), non ha toccato l'impianto che da ormai 25 anni (ovvero dal Testo Unico sull'Immigrazione del 1998, passando attraverso i rigidi inasprimenti della legge Bossi-Fini del 2002) regola, in maniera del tutto irrealistica, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per i migranti. Non solo, infatti, l'ingresso di un lavoratore straniero dall'estero è soggetto a previa chiamata nominativa "al buio" da parte del datore di lavoro che sta in Italia (il quale deve formalizzare un'opzione individuale senza mai aver conosciuto di persona il suo futuro dipendente), il che è tanto più assurdo se si pensa che 3 lavoratori stra-



nieri ogni 4 in Italia sono impiegati in aziende medio-piccole, per lo più a conduzione familiare, o presso le famiglie, come collaboratori domestici e badanti (ovvero in contesti in cui è importante un rapporto di fiducia instaurato previamente); ma il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno sono rigidamente vincolati, rispettivamente, alla sottoscrizione e alla vigenza di un contratto di lavoro: una saldatura quanto più anacronistica, tanto più che il mercato del lavoro è divenuto, in questo quarto di secolo, più flessibile e precario per tutti.

Se a ciò si aggiunge che la stessa legge del 2002 ha abolito il permesso di ingresso per ricerca lavoro, grazie al quale un immigrato poteva soggiornare in Italia per un anno, a spese di una struttura "sponsor", per cercare direttamente un'occupazione nel Paese, non stupisce che l'impraticabilità di un simile meccanismo abbia alimentato un utilizzo improprio delle quote d'ingresso stabilite dai Decreti flussi: fingendo la chiamata dall'estero del lavoratore già alle proprie dipendenze, sono state sistematicamente usate come una "regolarizzazione masche-

rata", paradossalmente più rapida e semplice della stessa procedura di regolarizzazione del 2020. Quest'ultima, oltremodo lenta e macchinosa negli esiti, se si considera che, a ben 3 anni dalla presentazione delle domande, ne ha portate ad esito definitivo meno della metà: il 31% (circa 65.200 su un totale di 207.500) con il rilascio di un permesso per lavoro e il 15% con un rigetto. Si tratta, evidentemente, di meccanismi e procedure funzionali alla creazione e al mantenimento di un sistema che rende strutturalmente fragile e ricattabile la posizione dei lavoratori immigrati, esponendoli al rischio di sfruttamento. Anche quando è regolarmente impiegata, la manodopera straniera in Italia è spesso relegata a lavori precari, faticosi, sottopagati e rischiosi per la salute. Quasi due occupati stranieri su tre svolgono mansioni operaie o di bassa qualifica, una quota doppia rispetto agli italiani. Il prevalente impiego in attività di questo tipo si riflette in retribuzioni inferiori di ben un quarto rispetto alla media. Questa compressione salariale ha peraltro ridotto la capacità di risparmio, scesa dal 38% del reddito nel 2017 al 27% nel 2022, tanto più che circa un lavoratore straniero su cinque è impiegato in part-time involontario, contro solo uno su dieci tra gli italiani (condizione che spesso nasconde ore complementari lavorate in nero). "In uno scenario - rileva Luca Di Sciullo, presidente del Centro Studi e Ricerche IDOS - in cui il rapido e strutturale invecchiamento della popolazione autoctona, insieme alla fuga delle leve più giovani e qualificate dall'Italia, contrae sempre più la base occupazionale, mettendo a repentaglio produttività e competitività del Paese, è fondamentale, per il bene comune oltre che degli immigrati, accantonare un impianto normativo sorpassato e vizioso, puntando su una riforma dei meccanismi regolari di ingresso dei lavoratori stranieri e di incontro con la domanda di lavoro interna più realistico e aderente all'effettivo funzionamento del mercato, basato, in via complementare, anche su meccanismi di regolarizzazione permanente su base individuale e sulla reintroduzione dell'ingresso per un anno per ricerca di lavoro mediante uno sponsor".

Attualità

Vodafone e Snam realizzano la prima rete mobile 5G privata nel settore energetico in Italia

Vodafone Business e Snam hanno firmato un accordo per la realizzazione di un'infrastruttura di rete privata 5G ibrida, integrata nella rete Vodafone e quindi disponibile su tutto il territorio nazionale coperto. Si tratta della prima Mobile Private Network 5G ibrida nel settore energetico nazionale. La nuova infrastruttura fornirà copertura dedicata nei 23 impianti nazionali di Snam, il principale operatore europeo nel trasporto, nello stoccaggio e rigassificazione di gas naturale. La tecnologia 5G permetterà di connettere contemporaneamente un numero elevato di dispositivi e abiliterà servizi e soluzioni innovative, accelerando così la transizione energetica in Italia. Fra questi, la sensoristica di campo come ad esempio misuratori di pressione, vibrazione ed altri meter in grado di raccogliere localmente grandi quantità di dati e di inviarli alla centrale; telecamere e sensori antintrusione; applicazioni per la telediagnostica ed il monitoraggio degli impianti; soluzioni di realtà aumentata e realtà virtuale per la formazione dei tecnici e per l'assistenza da remoto.

L'infrastruttura ibrida migliorerà la copertura veloce 4G e 5G sia alla popolazione locale attraverso la rete pubblica sia al personale Snam all'interno degli stabilimenti, grazie alla realizzazione di coperture dedicate, con la garanzia dei più elevati standard di sicurezza nella trasmissione e segrega-



zione dei dati. "L'infrastruttura di rete 5G che annunciamo insieme a Snam mette a valore tutti i vantaggi di questa tecnologia: la banda ultralarga, la bassa latenza, la possibilità di raccogliere una quantità straordinaria di dati e - non ultima, data l'importanza cruciale del settore in cui opera Snam - la sicurezza", dichiara Alessandro Magnino, Head of Global Enterprise di Vodafone Business Italia. "Siamo entusiasti di annunciare la prima rete privata 5G ibrida nel

settore energetico nazionale che si configura anche come una delle più estese MPN di Vodafone in tutta Europa, con la sua copertura dedicata nei 23 impianti di Snam sul territorio. Questo progetto ci permette di dare il nostro contributo concreto all'accelerazione della transizione energetica in Italia". "La soluzione che ci propone Vodafone coniuga i benefici del 5G pubblico e del 5G privato, garantendoci elevati livelli di prestazione, disponibilità ed affidabilità,

necessari per portare le nostre soluzioni avanzate, tra cui droni, IoT, realtà aumentata, intelligenza Artificiale, là dove sono necessarie", ha dichiarato Giorgio Veronesi, Executive Director Digital Technology and Innovation di Snam.

Innovazione e sicurezza

L'architettura di rete che Vodafone Business sta realizzando per Snam è ingegnerizzata per garantire alta affidabilità nella trasmissione dei dati raccolti nei singoli impianti: una rete resiliente e sicura che consenta la corretta e tempestiva gestione del traffico dati anche in presenza di criticità.

È inoltre caratterizzata da una configurazione innovativa per cui una Sim MPN Vodafone abilitata all'utilizzo di servizi dati privati e pubblici (telefonata e dati) in uno dei 23 siti coperti dall'infrastruttura di rete 5G funzionerà anche in

presenza di copertura della sola rete mobile pubblica Vodafone e dunque in assenza di copertura di MPN privata. Questa funzionalità permetterà a Snam di usufruire di un servizio esteso all'intera copertura Vodafone su territorio nazionale con il massimo grado di flessibilità per le proprie utenze e applicazioni.

Sostenibilità

e transizione energetica

Snam realizza infrastrutture energetiche e offre servizi integrati, con la missione di guidare l'evoluzione del settore energetico attraverso il network più innovativo di energia sostenibile grazie al quale garantisce forniture stabili all'Europa e abilita la transizione energetica. Con 80 anni di esperienza nello sviluppo e nella gestione di reti e impianti, Snam garantisce la sicurezza degli approvvigionamenti e promuove la transizione energetica nei territori attraverso investimenti nei gas verdi (biometano e idrogeno) e nell'efficienza energetica. Vodafone Italia ha anticipato gli obiettivi di zero emissioni proprie di gas a effetto serra al 2025 e già da novembre 2020 alimenta la sua rete al 100% con fonti rinnovabili tramite l'acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili certificate per la propria rete e anche per i propri uffici, posizionandosi così all'avanguardia anche rispetto ai già ambiziosi obiettivi di Vodafone a livello mondiale.

La Commissione ha aperto il bando per 'ImagineEU', un concorso rivolto agli studenti che frequentano gli ultimi due anni dell'istruzione secondaria. Gli studenti di tutti i paesi dell'UE sono invitati a creare e condividere brevi video che illustrino proposte innovative di cambiamento a livello europeo per migliorare la qualità di vita nelle loro comunità. I video devono essere sviluppati e prodotti da un gruppo di massimo sette studenti appartenenti alla stessa scuola, sotto la supervisione di uno o due insegnanti. I video che soddisfano i criteri stabiliti saranno poi caricati sulla pagina web del concorso, dove i visualizzatori saranno invitati a votare i loro preferiti. Sulla base dei voti del pubblico, una giuria

Al via 'ImagineEU', un concorso per studenti della scuola secondaria



valuterà i video migliori e svelerà i tre finalisti. Le tre squadre vincitrici parteciperanno a una visita di studio di due giorni a Bruxelles, durante la quale potranno visitare le istituzioni europee, scoprire il lavoro e imparare di più sull'Unione europea. I video dovranno essere caricati entro il 13 dicembre 2023 e la votazione online sarà aperta dal 20 dicembre 2023 al 28 gennaio 2024. Le regole del concorso e le linee guida per la candidatura sono disponibili sul sito web dedicato. Il con-

corso 'ImagineEU', basato sul concetto dell'iniziativa dei cittadini europei, ha lo scopo di incoraggiare i giovani cittadini ad avere un ruolo attivo nell'influenziare le politiche dell'Unione Europea. Integra il kit di strumenti didattici "La democrazia dell'UE in azione - Di' la tua con l'iniziativa dei cittadini europei", progettato per fornire agli studenti delle scuole superiori le conoscenze e le competenze necessarie per diventare cittadini impegnati dell'Unione europea.

PRIMO PIANO



Dal grano, come materia prima, al pane, in quanto prodotto finito, il prezzo in Italia aumenta di oltre 17 volte. Tenuto conto che per fare un chilo di pane occorre circa un chilo di grano, dal quale si ottengono 800 grammi di farina da impastare con l'acqua per ottenere un chilo di alimento, emerge con tutta evidenza che la forbice non è mai stata così ampia. È quanto emerge da un'analisi condotta dalla Coldiretti sull'inflazione media nei primi otto mesi dell'anno in relazione ai dati dell'Istat. Un chilo di grano viene pagato oggi, in media, agli agricoltori circa 24 centesimi, il 32 per cento in meno rispetto allo scorso anno, mentre la stessa quantità di pane viene venduta ai consumatori a prezzi che variano dai 3 ai 5 euro a seconda delle città, con un rincaro che arriva fino al 20 per cento, secondo l'analisi Coldiretti che ha utilizzato pure numeri dati dell'Ismea, oltre che dell'Istat, basati appunto sull'inflazione media nei primi otto mesi del 2023 in confronto con lo stesso periodo del 2022. L'incidenza del costo del grano sul prezzo del pane diventa dunque sempre più marginale, tanto da essere scesa ampiamente sotto il 10 per cento, come dimostra

Grano sottocosto, pane alle stelle I paradossi di una filiera "malata"

anche l'estrema variabilità delle quotazioni al dettaglio lungo la Penisola mentre quelli del grano sono influenzati direttamente dalle quotazioni internazionali. A Bologna, per esempio, siamo a 5,14 euro, mentre a Palermo il costo medio del pane è di 4,14 euro al chilo, a Roma di 3,25 e a Napoli di 2,26 euro, sempre stando alle elaborazioni della Coldiretti su dati dell'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico ad agosto. "Peraltro i prezzi al consumo - constata la Coldiretti - non sono mai calati negli ultimi anni nonostante la forte variabilità delle quotazioni del grano. La realtà è che, nonostante il calo dei raccolti del 10 per cento a causa dei cambiamenti climatici abbia limitato la disponibilità di prodotto in Italia, il grano viene oggi sottopagato agli agricoltori, che spesso non riescono neppure a coprire i costi di produzione. Un crack senza precedenti - denuncia Coldiretti - con i compensi dei coltivatori che sono tornati ai livelli di 30 anni fa, a causa delle manovre di chi fa acquisti speculativi sui mercati esteri di grano da 'spacciare' come pane made in Italy, mettendo a rischio il futuro di questa coltivazione e la sovranità

alimentare del Paese con l'abbandono di buona parte del territorio nazionale, soprattutto le aree interne senza alternative produttive e per questo a rischio desertificazione. Una situazione tanto più grave se si considera che il nostro Paese è dipendente dalle importazioni straniere già per il 64 per cento del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci". Da qui la richiesta di Coldiretti di introdurre anche per pagnotte e panini l'obbligo dell'indicazione in etichetta, se confezionato, o sul libro degli ingredienti, se non confezionato, dell'origine del grano impiegato, proprio come accade per la pasta. Oggi il pane non confezionato non ha etichetta, ma nel punto vendita deve essere presente il libro degli ingredienti, a disposizione dei clienti. Il pane viene commercializzato - pronuncia Coldiretti - con la denominazione di vendita che fa riferimento al tipo di pane (00, 0, 1, 2, integrale, se di grano tenero, oppure di grano duro, etc.). Nel libro degli ingredienti si trovano in ordine decrescente gli ingredienti utilizzati, ovvero il tipo di farina, acqua, lievito, sale. Per pani particolari ci possono essere altri ingredienti. Nel caso di pane preconfezionato o confezionato, sulle etichette

Il Veneto soffre: "Materia prima pagata la metà"



"Il grano del 2022 ci veniva pagato 40 euro al quintale, mentre quest'anno non si superano i 23 euro. Il mais è quotato al massimo 21 euro contro i 36 dello scorso anno: lavoriamo gratis, se non in perdita". Un quadro preoccupante, quello descritto dalla presidente di Cia-Agricoltori Italiani di Venezia, Federica Senno. "Si sta assistendo ad un crollo del prezzo del grano e del mais con valori che non vanno a coprire nemmeno i costi di produzione. Ci siamo sempre lamentati di prezzi troppo bassi, ma ora che i costi di produzione sono schizzati alle stelle, i prezzi non sono più sostenibili per le aziende agricole". Le aziende coinvolte sono moltissime e costellano tutto il territorio provinciale veneto. "Ci stiamo riferendo - conferma Senno - a oltre duemila imprese che coltivano diecimila ettari a grano (principalmente tenero) e tremila aziende con oltre trentamila ettari coltivati a mais che stanno facendo i conti con un calo dei prezzi vertiginoso se paragonato allo scorso anno". Secondo quanto emerge da un'analisi Cia a livello nazionale, una spiegazione può essere trovata nelle speculazioni e distorsioni commerciali provocate dall'afflusso di grano in eccesso sul mercato europeo. Il calo di produzione in Ucraina, a causa della guerra, è largamente soppiantato da un raccolto record in Russia, che ha raggiunto i 153-155 milioni di tonnellate di cereali (85 milioni delle quali di grano), ha riempito i silos e invaso i mercati internazionali. Numeri che mettono in pericolo la tenuta del mercato interno: il Veneto è il primo produttore di mais in Italia con una superficie complessiva di 184mila ettari, con Venezia seconda provincia (dopo Padova). Per la coltivazione di frumento tenero, il Veneto raggiunge 96mila ettari (Venezia segue Rovigo e Padova). "Al calo dei prezzi - aggiunge la presidente di Cia Venezia - si sommano gli effetti dei cambiamenti climatici. Registriamo un calo di produzione vicino al 15 per cento per il grano e 20 per cento per il mais a causa del maltempo durante la primavera ed estate scorsa. L'autunno, di contro, è stato siccitoso (tra settembre e ottobre di quest'anno sono piovuti appena 4,6 millimetri di pioggia, in tre giornate. Ci auguriamo che venga messo un freno alla speculazione e si possano aiutare i nostri agricoltori, puntando sui nostri prodotti piuttosto che su quelli provenienti dall'estero".

chette ci devono essere, oltre agli ingredienti, anche il termine di conservazione e le condizioni di conservazione. Inoltre, il consumatore ha il diritto di sapere se il pane è stato ottenuto da un impasto parzialmente cotto e surgelato (sia non confezionato che confezionato). "Occorre ridurre la dipendenza dall'estero e lavorare

da subito nell'ambito del Pnrr per accordi di filiera tra imprese agricole e industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali", ha affermato il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ECONOMIA MONDO

Pessimismo nel settore edile degli Usa I tassi troppo alti frenano gli acquirenti

Peggiora la fiducia del settore immobiliare negli Stati Uniti, sintetizzata, come periodicamente, dall'indice Nabh. A ottobre il dato si è attestato a 40 punti, rispetto ai 44 punti del mese precedente e al di sotto del livello atteso dal consensus degli analisti. Per quanto riguarda le singole componenti dell'indice, quello sulle vendite attuali è sceso di 4 punti a quota 46, quello relativo alle vendite dei prossimi sei mesi è calato di 5 punti a 44, mentre quello rappresentativo del traffico dei possibili acquirenti si è ridimensionato di 4 punti, a quota 26. L'indicatore, elaborato dalla National Association of Home Builders (Nabh), rappresenta, nella sintesi di un apparentemente sterile punteggio, un quadro sintetico delle aspettative di vendita dei costruttori nel presente e nell'arco dei prossimi sei mesi: una lettura inferiore a 50 mostra una prevalenza di giudizi negativi, mentre un livello superiore indica maggiore ottimismo. "I costruttori hanno



segnalato livelli più bassi di presenza di acquirenti, poiché alcuni di essi, in particolare quelli più giovani, sono esclusi dal mercato a causa dei tassi di interesse più elevati", ha affermato Alicia Huey, presidente della Nabh, costruttrice e sviluppatrice di case su misura di Birmingham, in Alabama. I tassi stanno anche aumentando il costo e la disponibilità dello

sviluppo edilizio e dei prestiti per la costruzione, il che danneggia l'offerta e contribuisce a ridurre l'accessibilità degli alloggi". "La crisi dell'accessibilità economica degli alloggi può essere risolta solo aggiungendo ulteriore offerta raggiungibile e conveniente", ha affermato Robert Dietz, capo economista della Nabh. "L'incremento della produzione immobiliare aiute-

rebbe a ridurre la componente dell'inflazione degli alloggi che è stata responsabile di oltre la metà dell'aumento complessivo dell'indice dei prezzi al consumo a settembre e aiuterebbe lo scopo della Fed di riportare l'inflazione al 2 per cento. Tuttavia l'incertezza riguardo alla politica monetaria sta contribuendo alle sfide di accessibilità nel mercato".

Vodafone e Three verso la fusione nel Regno Unito

Rappresentanti delle compagnie telefoniche Vodafone e Three hanno assicurato ai parlamentari britannici che la loro prevista fusione non porterà ad un aumento dei prezzi, nonostante l'operazione riduca il numero di player nel mercato mobile. Le aziende hanno in programma di unire le loro attività nel Regno Unito creando il più grande network mobile del Paese con circa 27 milioni di clienti. L'accordo deve ancora essere approvato dai regolatori. Il sindacato Unite, tuttavia, teme che le bollette possano aumentare di 300 sterline all'anno. Attualmente, il Regno Unito ha quattro principali operatori mobile: Vodafone, Three, Ee (parte di Bt) e Virgin Media O2.

Le aziende hanno dichiarato di essere in trattative con l'Autorità per la concorrenza e i mercati (Cma), che esaminerà l'impatto della fusione. Secondo le due aziende, l'operazione porterà a 6 miliardi di sterline di investimenti nei primi cinque anni, e 11 miliardi di sterline in totale. Vodafone ha sostenuto che le bollette potrebbero anche diminuire, poiché la nuova realtà sarebbe in grado di investire di più nel Regno Unito e abbassare il costo per l'accesso a Internet.

Amazon si allarga pure al Sudafrica: "Si parte nel 2024"

La multinazionale dell'e-commerce Amazon.Com prevede di lanciare in Sudafrica Amazon.co.za nel 2024, consentendo ai venditori di raggiungere i clienti in tutto il Paese. A partire da ieri gli stessi venditori indipendenti possono già registrare la propria attività online. Oltre il 60 per cento delle vendite di Amazon proviene da venditori indipendenti - la maggior parte dei quali sono piccole e medie imprese - che offrono una vasta selezione di prodotti, prezzi competitivi e grande convenienza per i consumatori. "Non vediamo l'ora di lanciare Amazon.co.za in Sudafrica. Sarà un'opportunità per tanti di far crescere il loro business offrendo un grande valore e un'esperienza di acquisto conveniente", ha dichiarato Robert Koen, direttore generale della regione Africa subsahariana di Amazon. Le aziende sudafricane, come African Mamas Crafts e Reader's Warehouse, sono in coda per unirsi al profilo. Il colosso offre ai venditori vari strumenti e contenuti educativi, tra cui articoli, video, webinar e casi di studio, per sostenere il loro percorso di crescita.

Il gigante Apple riorganizza i vertici Si lavora sui nuovi Vision Pro e Mac

Il colosso statunitense Apple sta procedendo a un importante riassetto dei propri ranghi dirigenziali, con la nomina di diverse persone nella carica di vicepresidenti dopo le varie dimissioni degli ultimi mesi. Questa scelta arriva mentre il gigante tecnologico si sta concentrando anche sulla riduzione del prezzo del Vision Pro e sul miglioramento dell'esperienza di acquisto dell'iPhone in negozio. Il gigante tecnologico ha assistito all'uscita di circa una dozzina di vicepresidenti tra il 2022 e il 2023 e ha reagito con un'ondata di promozioni per rimpolpare la sua leadership. Le ragioni dell'esodo variano: ci sono stati pensionamenti ma anche intense pressioni associate ai ruoli. Secondo l'agenzia Bloomberg, "questo livello di turnover è insolito per un'azienda nota per la sua stabilità". I rapporti di marzo 2023 indicano che, dalla seconda metà del 2022, l'azienda ha perso undici dirigenti di alto livello, appena al di sotto del livello di vicepresidente senior che riferisce direttamente all'amministratore delegato Tim Cook. Sempre



quest'anno, Apple ha posticipato i benefici per alcune divisioni aziendali e ha ampliato lo sforzo di riduzione dei costi, come ha osservato Bloomberg. La multinazionale ha anche limitato le assunzioni e lasciato aperte altre posizioni dopo la partenza dei dipendenti. In risposta alle partenze, Apple ha promosso persone in vari reparti. Harry Guo è stato elevato a vicepresidente dell'ingegneria video nel gruppo delle tecnologie hardware. Rob Hardy e Vashist Vasanthakumar sono stati promossi nel settore operativo; nonostante queste promozioni, Yannick Ber-

tolus, una figura chiave dell'ingegneria hardware, è andato in pensione. Sul fronte dei prodotti, sono in corso sforzi per rendere il Vision Pro più accessibile. Per raggiungere questo obiettivo, l'azienda sta valutando la possibilità di ridurre le funzioni e di utilizzare un processore per iPhone. È in preparazione anche una seconda generazione di Vision Pro, con un design più compatto e lenti da vista integrate. Inoltre, sono previsti aggiornamenti sui nuovi iPad e Mac, con sviluppi che suggeriscono un'uscita per i consumatori dei MacBook Pro M3 tra l'inizio e la primavera del 2024. I nuovi modelli di MacBook Air seguiranno probabilmente l'esempio entro l'estate del prossimo anno. Apple sta innovando pure l'esperienza di acquisto dell'iPhone in negozio. Un nuovo sistema consentirà di aggiornare il software dell'iPhone prima della vendita, assicurando ai clienti di ricevere dispositivi con le funzioni e i miglioramenti di sicurezza più recenti. Questa iniziativa sarà probabilmente lanciata prima della fine dell'anno.

ECONOMIA EUROPA

Imposta europea su grandi patrimoni: raccolta di firme al via anche in Italia

E' partita anche in Italia la raccolta firme a sostegno di #LaGrandeRicchezza, lanciata dall'organizzazione non governativa Oxfam a supporto dell'Iniziativa dei Cittadini europei (Ice), per chiedere alla Commissione europea l'istituzione di un'imposta continentale sui grandi patrimoni, che in Italia, a titolo esemplificativo, potrebbe essere rivolta al solo 0,1 per cento più ricco della popolazione con un patrimonio netto individuale sopra i 5,4 milioni di euro. Una misura il cui gettito verrebbe indirizzato al finanziamento degli investimenti per sostenere l'inclusione sociale e una transizione ecologica giusta nei Paesi membri dell'Unione, per la finanza climatica e a integrazione degli stanziamenti per le politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo. La raccolta firme è collegata alla campagna europea "Tax The Rich" ed è promossa in Italia appunto da Oxfam in collaborazione con Campagna Sbilociamoci, Nens, Rosa Rossa e Tax Justice Italia. L'obiettivo è ambizioso: raggiungere in un anno un milione di sottoscrizioni da parte dei cittadini di almeno sette Paesi dell'Unione con quorum nazionali - 53.580 firme per l'Italia - proporzionali al numero degli eletti al Parlamento europeo in ciascun Paese mem-



bro dell'Unione. "Un milione di firme è una grande sfida, ma l'occasione è imperdibile. Noi tutti abbiamo l'opportunità di chiedere alla Commissione Ue di prendere in esame l'introduzione di un'imposta sulla grande ricchezza. Il gettito ricavato andrebbe in scuola, Sanità, alloggi popolari, contrasto al lavoro povero, una transizione ecologica giusta - spiega Mikhail Maslennikov, policy advisor su giustizia fiscale di Oxfam Italia -. L'imposta permetterebbe inoltre di rallentare la crescita della concentrazione dei patrimoni e di aumentare il grado di equità dei sistemi impositivi. Contribui-

rebbe a ridurre, se non addirittura a superare, la paradossale situazione, per cui i percettori di redditi più elevati versano in Italia imposte dirette, indirette e contributi inferiori, in proporzione al reddito, a quanto corrisposto da chi ha redditi più bassi. Una palese ingiustizia, direi una stortura, che possiamo e dobbiamo correggere". L'imposta progressiva sui grandi patrimoni potrebbe, oltretutto, generare risorse considerevoli per l'Unione europea. A seconda dei destinatari e di come sarà strutturata, gli introiti potrebbero attestarsi tra 150 miliardi e 213 miliardi di euro all'anno. Il potenziale gettito per l'Italia

sarebbe compreso tra i 13,2 e i 15,7 miliardi di euro all'anno, se ad essere tassato fosse lo 0,1 per cento dei contribuenti più ricchi; ma si potrebbe arrivare addirittura a 23 miliardi di euro all'anno se si considerasse lo 0,5 per cento più facoltoso dei connazionali e le aliquote marginali replicassero quelle dell'imposta in vigore in Spagna. Le entrate erariali potrebbero essere anche più consistenti qualora si aumentasse il grado di progressività dell'imposta, introducendo ad esempio un maggior numero di scaglioni e ricorrendo, in corrispondenza, ad aliquote marginali più elevate.

Liquidità bancaria La Bce rassicura sul posizionamento

Per quanto riguarda liquidità e finanziamenti delle banche dell'Eurozona, la Banca centrale europea (Bce) ha chiesto a tutti gli istituti di credito di prepararsi tempestivamente alla scadenza delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Tltro) della stessa Bce, come ampiamente previsto dal mercato, in modo che l'aumento dei costi di finanziamento venga debitamente contabilizzato nei piani individuali delle banche medesime. "Il lavoro svolto finora in questo ambito mostra che i singoli istituti hanno una strategia di uscita per sostituire i finanziamenti Tltro, ma che alcune di loro potrebbero comunque trovare difficile l'attuale contesto dei mercati finanziari", ha affermato Kerstin af Jochnick, membro del Consiglio di vigilanza della Banca centrale europea, ad un evento della BaFin a Berlino. In generale, il settore bancario sembra comunque "ben posizionato per affrontare le sfide poste da prospettive leggermente deteriorate" e le banche vigilate dalla Bce dispongono di "ampie riserve di capitale e di liquidità", ha detto la banchiera svedese. Sebbene "sia prevedibile un certo peggioramento della qualità degli attivi nel periodo a venire, non vediamo ancora alcun segno di ciò in termini principali, con il tasso di prestiti in sofferenza delle banche vigilate dalla Bce che si attesta al minimo record dell'1,9 per cento nel secondo trimestre di quest'anno - ha evidenziato af Jochnick -. Inoltre, la redditività è migliorata costantemente negli ultimi trimestri, sostenuta dalla normalizzazione della politica monetaria, con il rendimento del capitale proprio delle banche che è salito fino al 10 per cento nel secondo trimestre di quest'anno".

L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (Esma) ha inviato una lettera al Consiglio affari economici e finanziari (Ecofin) dell'Unione europea per invitare gli Stati membri a "designare senza indugio" le autorità competenti responsabili dello svolgimento delle funzioni e dei compiti previsti dal Mica, il regolamento che riguarda il settore delle crypto-attività, in costante espansione anche in Europa. La missiva, firmata personalmente dalla presidente dell'Esma, Verena Ross, invita a prendere in considerazione la limitazione del periodo facoltativo di salvaguardia fino a 12 mesi, qualora i singoli Stati scelgano di offrirlo all'interno

Criptovalute, stretta dell'Authority Ue Accelerazione sul nuovo regolamento



delle loro giurisdizioni. L'Esma, sempre in merito alle criptovalute, ha inoltre pubblicato una dichiarazione indirizzata agli enti che forniscono servizi di crypto-asset e alle autorità nazionali competenti che saranno responsabili della loro supervisione, in cui elenca le aspettative per ciascuno da qui fino alla fine del periodo transitorio del Mica. Le autorità competenti sono incoraggiate a "dedicare risorse e ad allineare le proprie

pratiche di vigilanza" a quelle delle loro controparti in tutta l'Unione europea per avviare una vigilanza efficace fin dal primo giorno. I partecipanti al mercato sono invece esortati a "iniziare a pianificare una transizione graduale e a garantire che i loro clienti siano consapevoli dello stato normativo delle loro offerte di crypto-asset", come è stato puntualizzato in una nota diffusa alla stampa.

ECONOMIA ITALIA

“Italiani grandi risparmiatori sempre” L'osservatorio di Banca Mediolanum

In un contesto storico come quello degli ultimi anni, segnato da pandemia di Covid-19, scenari bellici, inflazione e tassi alle stelle, i risparmi degli italiani e non solo, sono stati messi a dura prova, ma la fiducia non deve mai mancare: “Non è solo una speranza velleitaria, credo che abbia fondamenti molto importanti. È vero che questo periodo ha unito cambiamenti epocali. Tuttavia, credo che, quando si pensa alla figura dell'investitore e del risparmiatore, si debba



pensare a qualcuno non privo di lucidità e di prospettiva, perché altrimenti l'emotività porta ovviamente fuori strada”. Ad affermarlo è Stefano Volpato, direttore commerciale di Banca Mediolanum, intervenuto a margine della tavola rotonda ‘Consulenza ad alto valore aggiunto: i modelli più innovativi per rispondere alle esigenze dei clienti in un contesto di grande complessità’, tenutosi a Palazzo Castiglioni, a Milano, in occasione dell'Advisory forum ‘Catturare il futuro: nuovi trend, sfide e opportunità, nell'evoluzione della

consulenza finanziaria, del private banking e del wealth management’, organizzato da Professione finanza. “Penso che dovremmo imparare ad indossare gli occhiali della storia, proprio per riappropriarci di questa lucidità e prospettiva. Se puntiamo il riflettore sulla storia degli ultimi sessant'anni - ha spiegato Volpato - vedremmo quante crisi si sono succedute. Almeno ogni due anni si sono presentate situazioni estremamente impegnative. Tutto questo, però, non ha impedito al Pil mondiale, al netto dell'infla-

zione, di moltiplicarsi per 8 volte, segno inequivocabile del progresso che avanza. Tale concetto è qualcosa che c'è stato, c'è e ci sarà sempre - ha sottolineato il direttore commerciale di Banca Mediolanum -. Questo periodo sarà ricordato come quello del fortissimo impatto positivo della tecnologia digitale e dell'intelligenza artificiale”. In questo contesto, gli italiani continuano ad essere grandi risparmiatori: “Dietro al risparmio c'è il bisogno di proteggersi dalle fragilità, di rispondere a quei bisogni che andranno a manifestarsi nel corso della vita - ha osservato Volpato -. Pertanto, è necessario guardare con grande fiducia al nostro Paese, perché siamo primi al mondo per capacità di risparmio, ma è importante anche fare un passo ulteriore: imparare a diventare non solo grandi risparmiatori, ma ottimi investitori. Se impareremo a fare questo, allora veramente il futuro, per tutte le famiglie italiane, non potrà che essere roseo”, ha concluso.

Accordo sulla pesca Gli addetti del settore bocciano l'intesa Ue

“Seppure il testo dell'Accordo politico sulla revisione del Regolamento controlli nel settore della pesca approvato dal Parlamento europeo preveda la possibilità di utilizzare strumenti di verifica diversi dalle telecamere o che la possibilità di identificare singole persone nel materiale videoregistrato debba essere limitata e che la registrazione delle telecamere dovrebbe essere consentita solo in relazione agli attrezzi e alle parti delle navi in cui i prodotti della pesca vengono portati a bordo, manipolati e immagazzinati, è assolutamente innegabile come tale previsione sia lesiva della dignità di questo settore e dei diritti dei lavoratori a bordo”. Lo ha dichiarato la direttrice di Federpesca, Francesca Biondo, commentando il provvedimento adottato dall'Unione europea. In questi anni Federpesca ha più volte espresso la propria contrarietà all'impostazione di questo Regolamento, anche attraverso la presentazione di diversi emendamenti di modifica. “Gli sforzi di miglioramento del testo non hanno tuttavia evitato un'impostazione che mostra come le voci dei pescatori, seppur forti e numerose, non siano state ascoltate”, ha concluso Biondo.

stati la comunicazione aziendale sulla Csr è solo “di facciata” e per il 58,1 per cento addirittura falsa. Quali sono, invece, i tipi di impegno sociale apprezzati dai consumatori? Fondamentali risultano essere l'affidabilità e la trasparenza, che passano innanzitutto dal Bilancio di Sostenibilità: gli intervistati, coerentemente, affermano di preferire le società che si impegnano a realizzarlo. Un altro aspetto rilevante è quello della donazione: Gli acquisti solidali dunque non bastano. L'impegno aziendale nel sociale deve allargarsi ed essere convincente agli occhi di un pubblico sempre più

“Dop e Igp a rischio”

Il Consorzio contro le scelte dell'Europa

La promozione dei prodotti Dop e Igp italiani a base di carni rosse, come salumi e prosciutti, è a rischio. E Origin Italia, l'associazione che rappresenta i Consorzi di tutela delle Indicazioni geografiche, per scongiurare la minaccia a livello europeo ha inviato una lettera indirizzata al ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, nella quale chiede al ministero di votare contro la proposta di Programma di lavoro annuale 2024 della Commissione sulla Promozione dei prodotti agricoli, durante la seduta del Comitato Ocm del prossimo 25 ottobre. “Il programma proposto dalla Commissione europea penalizza e discrimina alcuni prodotti simbolo del made in Italy, con il rischio di arrecare un considerevole danno in termini economici e d'immagine al settore Dop e Igp”, sottolinea nella lettera Cesare Baldrighi, presidente di Origin Italia, “per questo chiediamo al ministro di esprimere parere negativo in sede di votazione al fine di tutelare questi prodotti i cui comparti necessitano delle campagne promozionali per creare nuove opportunità di mercato e consolidare quelle già esistenti”.

Impegno sociale, sfida per le aziende Il 90% dei consumatori: “E' un dovere”

Impegnarsi socialmente è un obbligo per le aziende. Lo pensa quasi il 90 per cento dei consumatori, che attribuiscono grande importanza alla cosiddetta Corporate Social Responsibility (Csr), ovvero la Responsabilità sociale d'impresa. Definita dalla Unione europea nel 2001 come “l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali e ambientali nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate”, nel 2011 è stata rivista e sintetizzata come “la responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società”. Un concetto che comprende le conseguenze ecologiche delle attività economiche ma anche, e soprattutto, il loro riscontro etico. Su questo aspetto, i consumatori italiani stanno diventando via via più esigenti e attenti. La ricerca ‘Donatori, donazioni e Corporate Social Responsibility (nella



società italiana) 2023’, condotto da Emotional Marketing su 1000 persone tra i 18 e i 70 anni, evidenzia come le ripercussioni umane ed ecologiche delle attività delle imprese siano sempre più rilevanti e vengano valutate in modo molto critico. Per l'88 per cento, infatti, l'impegno sociale è un vero e proprio dovere delle aziende. Un'opinione che ha conseguenze

pratiche: la reputazione etica dell'impresa influenza le scelte d'acquisto, purché sia affidabile, verificabile e trasparente. Insomma, la comunicazione deve essere percepita come onesta e veritiera, altrimenti può rivelarsi un boomerang. Il rischio di essere etichettate come società che fanno greenwashing è molto concreto: per il 64,8 per cento degli intervi-

L'ATTACCO A ISRAELE E L'ORRORE DI GAZA

Bombardato l'ospedale di Gaza City, scambio di accuse Israele-Hamas

Cresce la rabbia in Medioriente e nord Africa

**Kuleba (Ucraina):
"Putin dietro
Hamas,
merita un'altra
Norimberga"**



"Abbiamo avuto rassicurazioni dal governo americano, presidente Biden incluso, che il sostegno all'Ucraina contro l'aggressione russa rimarrà una priorità per tutto il mandato. Ucraina e Israele sono due teatri della stessa guerra, perché gli attori dall'altra parte del fronte sono gli stessi. E, sebbene l'Ucraina temporaneamente non sia più nei titoli dei giornali per quanto sta accadendo in Israele, è ancora sulla prima pagina dell'agenda sicurezza internazionale". Lo dice a Repubblica il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba, affermando di non ritenere che la guerra in Ucraina sia passata in secondo piano rispetto a quella in Medio Oriente.

Sul fatto che ci sia la mano della Russia dietro l'attacco di Hamas, Kuleba spiega che "non è questione di prove specifiche, basta vedere chi è interessato allo scoppio di un'altra guerra. La Russia. Spera così che i nostri alleati siano distratti. E alla Russia fa comodo un'altra crisi di rifugiati in Europa. Infine, Putin è interessato al rafforzamento dell'Iran, il suo alleato più vicino". E quanto al consolidamento dell'asse Russia-

Centinaia di morti all'ospedale Al-Ahli Arabi Baptist Hospital di Gaza City, tra cui molti bambini. Hamas accusa Israele di aver bombardato la struttura sanitaria, la sera del 17 ottobre. Ma Israele nega, puntando il dito contro una fallita esplosione di un razzo lanciato proprio dalla Jihad islamica. E questa mattina diffonde immagini aeree, su X, "prima e dopo il lancio fallimentare di un razzo della Jihad islamica", che mostrerebbero che non c'erano jet israeliani sopra la struttura ospedaliera. Una cosa è certa: le vittime – si dice siano tra le 200 e le 500 – ci sono. Forte la reazione della comunità internazionale. A partire dal mondo arabo e dal presidente palestinese Abu Mazen, che ha cancellato l'incontro previsto ad Amman con Joe Biden e indetto tre giorni di lutto nazionale in Cisgiordania. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen frena: declinato ogni commento in attesa di "conferme". "Inorridito" per l'uccisione di centinaia di civili nel bombardamento dell'Ospedale battista Al-Ahli, a Gaza City, dove si erano rifugiate donne, bambini e persone già costrette a lasciare le loro case a causa dell'offensiva militare e dei raid di Israele: così il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres. In dichiarazioni rilasciate prima di partire per la Cina, il dirigente del Pa-

Cina-Iran, "la Cina, a quanto ne so, non fornisce armi a Putin. Questo ci basta, risponde Kuleba. Sulla visita di Zelensky a Tel Aviv negata dallo Stato ebraico, il ministro degli Esteri ucraino risponde che "non ci sentiamo rifiutati. Avevamo discusso con loro della visita subito dopo l'attacco di Hamas e ci avevano detto che avremmo dovuto aspettare. Allora nessun leader straniero era atteso a Tel Aviv. Ora la



lazzo di Vetro è tornato a chiedere una tregua e un accesso umanitario "immediato" in Medio Oriente. Secondo Guterres, i blitz, le prese di ostaggi e le uccisioni compiute dalle organizzazioni Hamas e Jihad islamica nel sud di Israele il 7 ottobre non giustificano la "punizione collettiva" delle comunità palestinesi di Gaza. Hamas e Jihad islamica hanno accusato Israele del raid sull'ospedale, che si trova all'interno della zona della Striscia che il suo esercito aveva ordinato di evacuare. Tel Aviv ha respinto questa ricostruzione, accusando a sua volta le organizzazioni palestinesi. Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri russo, ha definito il bombardamento un "crimine di guerra" e un atto "disumano". La dirigente ha

fase è cambiata". Parlando del Piano di pace in dieci punti, Kuleba riferisce che l'incontro è confermato, sarà alla fine di ottobre. La sede però sarà diversa e va definita. Riguardo al fatto che Brasile e Cina, Paesi del Global South, siano contrari all'idea di istituire un Tribunale speciale sull'aggressione, perché non vogliono un'altra Norimberga, Kuleba risponde che "Putin e il suo entourage meritano un'altra Norimberga, non c'è dubbio".

aggiunto che per dimostrare davvero di non essere responsabile del raid Israele dovrà produrre prove e immagini satellitari. Dopo l'attacco all'ospedale di Gaza City cresce la tensione in Medio Oriente ed in numerosi Paesi del nord Africa. Proteste sono esplose in diversi paesi arabi e nord africani. La rabbia dei manifestanti si è scagliata contro le ambasciate di Israele, degli Stati Uniti e di Paesi europei. In Giordania, centinaia di manifestanti sono scesi in piazza ad Amman. Un gruppo si è radunato vicino all'ambasciata israeliana nel tentativo di raggiungerla, ma le forze di sicurezza giordane li hanno respinti. Nell'ultima settimana ci sono state proteste quasi quotidiane. In Libano centinaia di manifestanti si sono radunati

nella piazza che conduce all'ambasciata americana a nord di Beirut e hanno cercato di sfondare le barriere di sicurezza. In Iraq, centinaia di persone sono scese in piazza a Baghdad scandendo slogan anti-israeliani. Funzionari della sicurezza hanno detto alla Cnn che dozzine di manifestanti hanno tentato di attraversare un ponte, per raggiungere l'area che ospita gli uffici governativi iracheni e diverse ambasciate ma le forze di sicurezza glielo hanno impedito. Proteste in diversi luoghi in Iran. Davanti alle ambasciate francese e britannica a Teheran sono stati scanditi slogan contro "la Francia, l'Inghilterra, l'America e i sionisti", secondo un video pubblicato dall'agenzia statale Rna news. Proteste anche in Tunisia.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginainews.it

L'ATTACCO A ISRAELE E L'ORRORE DI GAZA

Stati Uniti e Russia, Su Gaza né amici né nemici....per ora



di Giuliano Longo

La posizione di Mosca in Medio Oriente è più complicata di quanto possa apparire. Per anni la Russia è stata abile nel lavorare con tutti i partiti della regione, compreso Israele, ma non con Hamas sostenuto dall'Iran, che peraltro aveva stigmatizzato l'invasione dell'Ucraina.

Nella complessa rete di alleanze e inimicizie del Medio Oriente, la Russia si è distinta per la sua capacità di collaborare con tutte le parti, rendendosi indispensabile ai vari attori della regione, non schierandosi né con l'uno né con l'altro, ma semmai mettendo l'uno contro l'altro, con una politica che risale all'era zarista.

L'equilibrio del Cremlino è stato, ad esempio, palese nel suo avvicinamento a Cipro (dove gli interessi russi sono ancora robusti) mentre corteggiava la Turchia, oppure avvicinandosi all'Egitto nel sostegno all'uomo forte siriano Bashar al-Assad.

Ma oggi il segnale di cambiamento di strategia nella regione potrebbe essere la crescente dipendenza dall'Iran per l'uso dei droni sul campo di battaglia in Ucraina e gli stretti legami di collaborazione tecnologico e militare fra Russia e Iran. Se un conflitto limitato tra Israele e Hamas a Gaza rappresenta per il Cremlino una gradita distrazione dalla guerra in Ucraina, una guerra più ampia tra Israele e

qualcuno (Hezbollah) sostenuto dall'Iran, non troverebbe il gradimento di Putin che non ha certo inneggiato ai massacri di Hamas semmai solo accusando Tel Aviv di aver creato una situazione che si trascina da decenni.

Attualmente Mosca e Pechino non hanno molte possibilità di proporsi come mediatori nel conflitto, ma potrebbero comunque avere un ruolo se consideriamo che fino all'anno scorso, rimanevano alcuni punti positivi di collaborazione in Medio Oriente tra Mosca e l'Occidente e che i diplomatici russi lavoravano assiduamente con gli Stati Uniti per contribuire a preservare e rilanciare l'accordo sul nucleare iraniano, disdetto da Trump.

Ma tutto è cambiato dopo l'invasione dell'Ucraina anche per la Cina sempre più identificata dagli Stati Uniti come il "pericolo giallo". Più netta la posizione degli Stati Uniti che anche dopo le 500 vittime bombardate nell'ospedale di Gaza, è al Fianco di Netanyahu pur invitandolo alla moderazione, mentre lui come risposta ha chiesto agli Stati Uniti 10 miliardi di dollari in aiuti militari d'emergenza. Le fonti sostengono che il Congresso degli Stati Uniti sta coordinando la questione con la Casa Bianca, mentre i deputati cercano di collegare il pacchetto di aiuti a Israele con l'assistenza all'Ucraina e a Taiwan, nonché con i fondi per fortificare il confine tra

Biden in Israele:
"Indignato" per strage
in ospedale a Gaza
Annullati i summit
con Anp e Giordania



La visita del presidente americano arriva in un momento in cui le tensioni in Medio Oriente sono altissime, dopo l'attacco su una struttura ospedaliera della Striscia - con scambio di accuse tra Hamas e l'esercito israeliano -. L'episodio ha indotto la Giordania a cancellare il summit a quattro con lo stesso Biden, il presidente egiziano al-Sisi e il presidente dell'Autorità palestinese Abu Mazen. "Al momento non può essere fermata" la guerra tra Hamas e Israele, ed è per questo che la Giordania ha deciso di annullare il summit previsto per oggi tra re Abdullah II, il presidente americano Joe Biden, il leader egiziano Abdel Fattah el-Sisi e il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Mahmoud Abbas. Lo si legge in una nota diffusa dal ministro degli Esteri giordano Ayman Al-Safadi, che accusa Israele di aver compiuto "massacri".

Stati Uniti e Messico. Ma l'influenza della lobby ebraica è ben nota per cui Israele avrà la priorità, mentre Kiev è lontana e sconosciuta a molti contribuenti americani, di qui le preoccupazioni, non infondate, di Zelensky che teme un rallentamento degli aiuti.

Save The Children:
"In 10 giorni di conflitto
uccisi oltre 1.000 bambini"

Sarebbero più di 1.000 i bambini uccisi in 11 giorni di attacchi aerei su Gaza - un bambino ogni 15 minuti - che costituiscono un terzo del totale delle vittime a Gaza. Lo afferma Save the Children - l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini e le bambine e garantire loro un futuro - chiedendo un cessate il



fuoco immediato. Almeno 1.300 persone sono state uccise anche in Israele, dove le notizie di vittime tra i minori non sono state confermate da fonti ufficiali, anche se sappiamo che i bambini sono stati gravemente colpiti. Sembra, inoltre, che tra le 199 persone rapite e portate a Gaza come ostaggi ci siano anche dei minori. Mentre prosegue l'assedio totale della Striscia, la già terribile situazione umanitaria continua a peggiorare, aumentando di ora in ora l'entità del bisogno. Come denunciato dall'UNRWA (Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi), con l'acqua pulita che sta iniziando a scarseggiare e senza alcuna possibilità di ottenere aiuti e beni di prima necessità, le persone, in particolare i bambini piccoli, inizieranno presto a morire di grave disidratazione. Secondo alcuni report, il governo israeliano ha ripreso la fornitura di acqua nel sud di Gaza il 15 ottobre, ma le pompe idriche elettriche non funzionano, a causa della mancanza di corrente nella Striscia da quattro giorni. Secondo le stime delle Nazioni Unite, diffuse stamattina, sembra che tutti gli ospedali di Gaza abbiano ancora carburante sufficiente per far funzionare i generatori di emergenza per sole 48 ore circa, cosa che mette a rischio immediato migliaia di pazienti, compresi i bambini. "L'acqua sta finendo e con essa anche il tempo per aiutare i bambini di Gaza", ha detto Jason Lee, Direttore Save the Children per i Territori palestinesi occupati. "Oggi si riunirà nuovamente il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, ed è necessario in quella sede concordare un cessate il fuoco per salvare le vite dei minori. Senza la fine dei combattimenti, senza un cessate il fuoco, la vita di migliaia di bambini è in pericolo".

Il nuovo leader della maggioranza al Senato Chuck Schumer ha affermato che il Congresso sta valutando la possibilità di fornire a Israele munizioni sostitutive per il sistema di difesa aerea Iron Dome, bombe a guida di precisione. E il presidente della commissione per gli affari esteri della Camera Michael McCaul ha anche dichiarato che il suo gruppo sta già elaborando una legislazione per preparare la forza militare in una possibile guerra per procura con l'Iran. Nel frattempo l'esercito israeliano (IDF) ha già annunciato l'arrivo del primo aereo da trasporto statunitense con "munizioni americane avanzate" per lo Stato ebraico e altri seguiranno a breve. La visita di Biden in Israele, primo presidente americano a recarsi in loco nel corso di un conflitto, è il segno di un

sostegno "fin quando necessario", sul modello ucraino anche, anche se fra Israele, Ucraina e Taiwan la necessità di armamenti sofisticati comincia a pesare non solo sulle casse USA, ma anche sugli arsenali e la capacità produttiva del sistema industriale militare statunitense. Attualmente Russia e Cina stanno già cercando di avere un ruolo se non di mediazione quanto meno di presenza attiva sul piano diplomatico, mentre gli Stati Uniti (e l'Occidente) per ora puntano sulla scelta israeliana di spazzare via Hamas mutando "la carta geografica di Gaza", come promesso da Netanyahu.

Salvo qualche generico invito americano alla moderazione più che altro dovuto alla presenza di cittadini statunitensi fra gli ostaggi di Hamas.

LA GUERRA DI PUTIN

° Nell'arco delle ultime 24 ore le forze ucraine hanno eliminato 620 militari russi, nonché un aereo e sei elicotteri. Lo ha reso noto lo Stato maggiore di Kiev su Facebook. Inoltre, le truppe ucraine hanno distrutto due carri armati, 15 veicoli corazzati da combattimento, otto sistemi di artiglieria, 10 droni, un missile da crociera e 10 autotobili e autocisterne.

° Secondo i dati dello Stato maggiore, le forze di Kiev continuano l'avanzata nell'Ucraina meridionale ed orientale, in particolare nella direzione di Bakhmut. L'esercito ha anche preso nuove posizioni nella direzione di Melitopol, nella regione di Zaporizhzhia.

° Per canale telegrafico Rybar nella notte del 17 ottobre, l'aeroporto di Berdyansk in Crimea è stato colpito dai missili balistici americani ATACMS. "Ciò è indicato dalla traiettoria e dalla velocità degli obiettivi aerei che arrivano all'impianto... Contrariamente alle dichiarazioni occidentali e dei media, il primo lotto di missili di questo tipo è stato consegnato in territorio ucraino già in agosto. A quanto pare, l'inizio del loro utilizzo da parte delle formazioni ucraine sarà ora annunciato alla Casa Bianca".

Vladimir Zelenskyy, ha ringraziato gli Stati Uniti per il fatto che "gli accordi vengono attuati". Ha confermato l'uso dei missili americani ATACMS da parte dei militanti ucraini. Questa informazione è coincisa con le fonti russe.

Russia- Ucraina, gli ultimi aggiornamenti sul conflitto

° Come riferiscono alcuni media ucraini, citando fonti dell'ufficio del presidente, nell'ultimo quartier generale, Zelensky ha chiesto che i servizi speciali intensifichino le azioni sul territorio russo per creare il necessario campo informativo. Kiev ha urgentemente bisogno di riportare tutta l'attenzione sull'Ucraina, ma sarà molto difficile farlo alla luce di ciò che sta accadendo nella Striscia di Gaza.

° Secondo le fonti dell'intelligence militare russo, Il comando delle forze armate ucraine sta concentrando da tempo le forze sulla riva destra del Dnepr, preparando un'operazione di sbarco.

Da tempo gruppi di incursori sbarcano periodicamente sulle isole, cercando di creare teste di ponte per ulteriori avanzamenti, sino ad oggi eliminati dai russi, ma attualmente le forze armate ucraine sono riuscite a creare una piccola testa di ponte, occupando martedì 17 ottobre due villaggi sulla riva sinistra del fiume, ma al momento la situazione nelle zone dei villaggi Poima e Peschanovka non è del tutto chiara.

A Kiev, è stato riferito che l'operazione di sbarco locale è stata lanciata dal comandante del gruppo Tavria, Tarnavsky, su iniziativa personale dell'ufficio di Zelensky anche se il



comandante in capo delle forze armate ucraine, Zaluzhny si era opposto.

Nella notte tra martedì e mercoledì, il regime di Kiev ha lanciato un altro massiccio attacco di droni al territorio delle regioni russe Belgorod e Kursk, nonché la Repubblica di Crimea..

"Stasera è stato fermato il tentativo del regime di Kiev di sferrare un attacco terroristico contro obiettivi sul territorio della Federazione Russa utilizzando un UAV di tipo aereo. I sistemi di difesa aerea di servizio sul territorio delle regioni di Belgorod, Kursk e del Mar Nero hanno intercettato e di-

strutto 28 veicoli aerei senza pilota ucraini" riporta un comunicato dell'esercito russo. A questo si aggiunge anche la distruzione di una imbarcazione senza pilota ucraina, scoperta da un aereo della marina nel Mar Nero.

° Per rappresaglia contro l'attacco di ieri all'aeroporto di Berdyansk in Crimea i russi hanno attaccato luoghi in cui si trovavano le attrezzature militari occidentali. Dato che i missili americani ATACMS hanno colpito l'aeroporto dalla regione di Zaporizhzhie, gli attacchi russi di ritorsione mirano a distruggere i lanciatori e gli stessi missili di fabbricazione statunitense. Sono

state colpite anche le strutture militari del ucraine nella regione di Nikolaev.

° Nel frattempo, sono state confermate le informazioni secondo cui, a seguito dell'attacco contro uno degli obiettivi ucraini nella zona occupata di Slavjansk, ieri diversi militari ucraini, compresi gli ufficiali, sono stati uccisi. Online è apparso il necrologio del "sergente maggiore Viktor Valko nel quale è scritto che Valko e un gruppo dei suoi "fratelli" sono morti durante una missione di combattimento a Slavjansk, colpiti da un attacco missilistico.

GiElle

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



Cronache italiane

GdF Prato scopre, estorsione ai danni di imprenditori per la locazione di Capannoni industriali

Strage di Erba: i legali di Olindo e Rosa chiedono la revisione dell'ergastolo



Gli avvocati di Olindo Romano e Rosa Bazzi, i coniugi che al momento stanno scontando l'ergastolo per la strage di Erba, avvenuta l'11 dicembre del 2006, hanno presentato un'istanza in cui si chiede di rivedere la loro condanna. I legali dichiarano di essere in possesso di nuovi elementi che consentirebbero il proscioglimento della coppia. Nella strage furono uccisi Raffaella Castagna, suo figlio Youssef Marzouk di soli 2 anni, la madre Paola Galli e la vicina di casa Valeria Cherubini e il marito di quest'ultima, Mario Frigerio, rimase ferito. Dell'accaduto, inizialmente, fu accusato il marito della Castagna, Azouz Marzouk.



Importante operazione portata a termine dalla Guardia di Finanza di Prato. Al centro dell'attenzione del Nucleo di Polizia economico-finanziaria, il pagamento della "buona entrata" da parte di imprenditori del pronto moda per aggiudicarsi la locazione di capannoni ubicati nelle zone di maggior interesse commerciale di Iolo e Tavola. Le investigazioni hanno preso le mosse dalla denuncia presentata all'inizio del 2022 da un imprenditore titolare di un pronto moda, il quale è stato sfrattato dal capannone preso in affitto dopo aver saldato in ritardo tre mesi di locazione e, soprattutto, nonostante il pagamento, prima della stipula del contratto, di una "buona entrata" di 400.000 euro in contanti e "a nero". Nei guai sono finiti due coniugi (titolari della società immobiliare proprietaria dei capannoni) e due agenti immobiliari, tutti pratesi, accusati di estorsione, in concorso tra loro. Nel corso delle indagini è stato accertato che, oltre alla stipula di un regolare contratto di locazione,

i proprietari degli immobili pretendevano il pagamento di una somma "extra-contrattuale", pari a 400.000,00 euro per ciascun fondo commerciale concesso alle ditte attive nel settore del pronto moda, la quale veniva consegnata agli agenti immobiliari incaricati dai titolari della società immobiliare (marito e moglie) di riscuotere il denaro in contanti. L'accusa mossa ai due coniugi è quella di aver imposto agli aspiranti conduttori il pagamento della "buona entrata" (di importi pari a 400 mila euro) per il tramite dei due agenti immobiliari, senza la quale il contratto di locazione non si sarebbe perfezionato. Inoltre, i due coniugi si sono resi responsabili anche del reato di dichiarazione infedele per aver omesso di indicare i redditi derivanti dalle dazioni illecite ricevute. Sulla scorta delle risultanze investigative, marito e moglie sono stati destinatari di una misura di custodia cautelare (arresti domiciliari), mentre i due agenti immobiliari risultano indagati in concorso per il

Traffico di stupefacenti: 10 arresti in Sicilia

L'odierna operazione condotta dai Carabinieri di Caltanissetta, coordinata dalla DDA della Procura Nissena, riguarda una presunta organizzazione criminale dedita al traffico di sostanze stupefacenti, con base a Riesi (CL): sono 12 le persone alle quali, nel corso delle indagini preliminari, sono state applicate misure cautelari (10 in carcere e 2 agli arresti



domiciliari con braccialetto elettronico). Questa mattina il Nucleo Investigativo di Caltanissetta ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare, emessa nel corso delle indagini preliminari dal G.I.P. di Caltanissetta su richiesta della locale D.D.A., nei confronti di 12 soggetti (tutti italiani, residenti a Riesi, 2 dei quali sono allo stato irreperibili e attivamente ricercati), indagati per il reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine, che è scaturita dall'arresto in flagranza di uno dei presunti capi, il 22.10.2021, da parte di militari della Stazione di Riesi, trovato in possesso di 4 kg di marijuana, ha consentito di acquisire gravi indizi di colpevolezza in ordine all'esistenza di un'associazione criminale dedita al traffico di stupefacenti (marijuana, cocaina e hashish), con baricentro nel Comune di Riesi. Nel corso delle investigazioni, condotte dai Carabinieri sino ad aprile 2022 e coordinate dalla locale DDA, sono state ricostruite tutte le presunte fasi dell'attività illecita gestita dai membri dell'organizzazione, dall'approvvigionamento dello stupefacente nella piazza di Gela, allo smercio al dettaglio nel centro di Riesi. In particolare, il presunto capo, un 35enne con precedenti specifici, a seguito dell'arresto, avrebbe continuato a dare le direttive agli altri sodali.

reato di estorsione. I due coniugi, nel corso degli interrogatori di garanzia, hanno ammesso le proprie responsabilità circa le "buone entrate" percepite. Per tale ragione, il Giudice per le Indagini Preliminari ha disposto la sostituzione della misura cautelare personale con quella del divieto di avvicinamento alle parti lese. Al termine dell'attività di polizia giudiziaria, le fiamme gialle, attraverso mirati controlli fiscali, hanno quantificato l'ammontare delle "buone entrate" corrisposte da parte degli imprenditori coinvolti in favore dei soggetti responsabili, pari

a 5,2 milioni di euro "a nero", dal 2017 fino al 2022. Allo stato, i due coniugi proprietari della società immobiliare hanno già provveduto al versamento delle imposte relative alle somme indebitamente percepite, pari a due milioni di euro. L'attività svolta testimonia, ancora una volta, che la Guardia di Finanza è in grado di colpire, nella loro globalità, tutti quei fenomeni che costituiscono ostacolo alla crescita e alla realizzazione di un mercato pienamente concorrenziale su cui basare lo sviluppo di una società più equa ed attenta ai bisogni di ciascuno.

Caltanissetta, denunciate dalla Polizia di Stato 25 persone per aver stipulato contratti di locazione e di lavoro a cittadini stranieri privi di permesso di soggiorno

L'Ufficio Immigrazione della Questura di Caltanissetta, nel corso dell'attività finalizzata al rilascio dei permessi di soggiorno, ha accertato che 25 persone di nazionalità italiana hanno stipulato contratti di locazione e di lavoro a favore di cittadini stranieri privi di permesso di soggiorno. Gli agenti della Polizia di Stato nel corso degli accertamenti hanno riscontrato che un gruppo di stranieri, entrati regolarmente in Italia per chiedere il riconoscimento della cittadinanza italiana per discendenza, hanno protratto illegalmente la loro permanenza sul territorio na-

zionale oltre i termini consentiti dalla legge, stipulando contratti di locazione e di lavoro, pur essendo privi di permesso di soggiorno. In base agli accordi internazionali, infatti, gli stranieri potevano rimanere nel territorio italiano senza permesso di soggiorno per un massimo di 90 giorni. Poiché alla scadenza di tale periodo non erano riusciti a concludere la procedura di riconoscimento della cittadinanza ed erano privi di permesso di soggiorno, i predetti, al fine protrarre illegalmente la loro permanenza sul territorio italiano, avevano presentato istanze per il

rilascio di permessi di soggiorno per motivi di lavoro, senza averne alcun diritto, essendo privi di visto d'ingresso per motivi di lavoro e non potendo concludere contratti lavorativi di alcun tipo sul territorio italiano. A corredo delle loro illegittime istanze di rilascio del permesso di soggiorno, gli stranieri avevano allegato contratti di lavoro e di locazione conclusi con cittadini italiani in un comune della provincia in violazione del divieto posto dalla legge. La Questura di Caltanissetta raccomanda di tenere presente che quando si stipulano contratti d'affitto o di la-

voro con cittadini stranieri è necessario verificare se gli stessi siano in possesso del permesso di soggiorno, in quanto la legge punisce con la reclusione da sei mesi a tre anni chiunque a titolo oneroso, al fine di trarre ingiusto profitto, dia alloggio ovvero ceda, anche in locazione, un immobile ad uno straniero che sia privo di titolo di soggiorno al momento della stipula o del rinnovo del contratto. La stessa pena si applica anche al datore di lavoro che impiega uno o più lavoratori stranieri privi di regolare permesso di soggiorno.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032